

- selezione del campione di controllo;
- verifiche in loco;
- predisposizione dei rapporti di verifica;
- elaborazione di report sintetici, contenenti i risultati della verifica, da trasmettere all'Autorità di Gestione.

I campioni, di cui all'art.10 del Reg. CE 438/01, sono elaborati con cicli semestrali o annuali con riferimento ai dati informativi inseriti nel MONITWeb e a quelli forniti dall'Autorità di Gestione, dagli Organismi intermedi per gli impegni e i pagamenti (rispettivamente al 30 giugno e al 31 dicembre) e dalle due Autorità di pagamento per le spese certificate riguardanti le singole operazioni.

I campioni di operazioni da controllare sono stati estratti, tenuto conto delle previsioni normative di cui all'art. 10 del Reg (CE) 438/2001, con una metodologia fondata sull'analisi dei rischi e tenuto conto altresì:

- degli strati relativi ai principali beneficiari finali;
- della estrazione casuale delle operazioni determinate su base proporzionale;
- dell'inclusione di alcune operazioni segnalate dall' Autorità di Gestione, poiché associate a fattori di rischio specifici.

In particolare le attività di controllo dell'UVER garantiscono:

- l'esistenza della documentazione relativa alla fase di estrazione del campione;
- un sistema per monitorare la percentuale dei controlli eseguiti, al fine di assicurare il rispetto del 5% richiesto dai Regolamenti, sebbene intenzione dell'UVER è garantire il controllo sul 10% della spesa complessiva;
- la disponibilità di linee guida destinate sia ai controllori che effettuano le verifiche che ai soggetti controllati;
- una check-list per i controllori che eseguono le verifiche, che copre i seguenti aspetti:
 - a) la corrispondenza tra la contabilità e i documenti giustificativi in originale;
 - b) il rispetto delle procedure di appalti e concorrenza;
 - c) il rispetto delle direttive ambientali;
 - d) il rispetto delle disposizioni in materia di pari opportunità;
 - e) il rispetto degli obblighi di pubblicità;
 - f) il rispetto delle regole di ammissibilità della spesa;
 - g) la veridicità delle spese;
 - h) l'esattezza delle spese dichiarate;
 - i) la realizzazione dell'intervento cofinanziato;

- j) la corrispondenza agli obiettivi dell'intervento e a quelli dell'operazione descritta nella domanda di cofinanziamento;
- k) il rispetto dei limiti del finanziamento comunitario;
- l) la corrispondenza di cofinanziamento della quota nazionale nelle operazioni in questione.

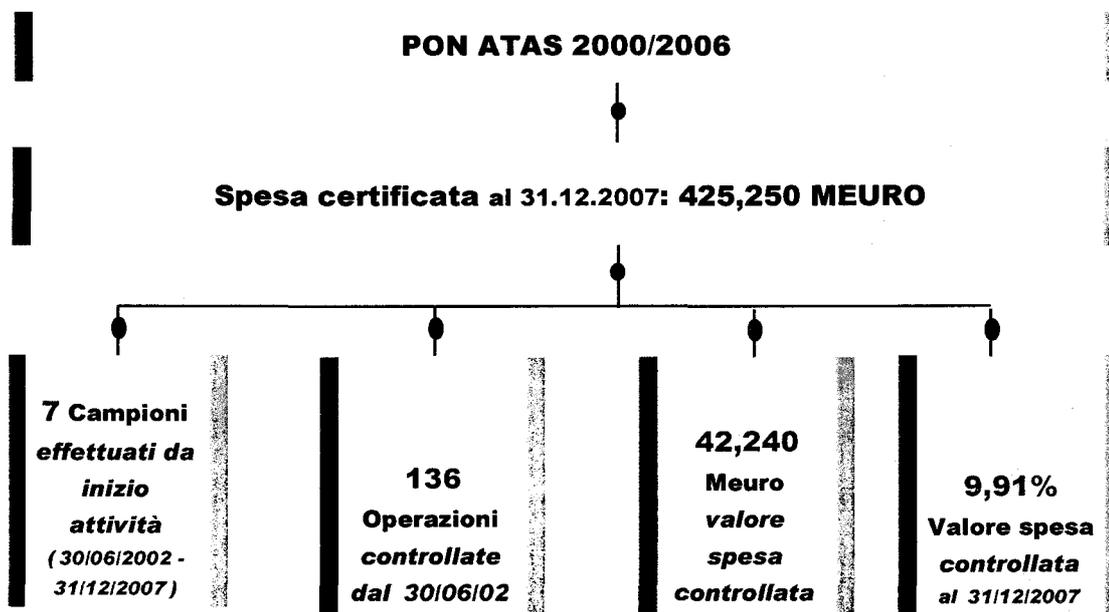
Alla data del 31 dicembre 2007, nel corso di cinque anni di attività, sono stati estratti sette campioni, l'ultimo dei quali riferito alle spese sostenute al 30 giugno 2006, per un totale di 136 operazioni e un importo complessivo di spesa controllata pari ad euro 42.240.536,07, corrispondente al 9,91% della spesa totale certificata alla Commissione Europea al 31.12.2007.

E' stata eseguita, inoltre, l'attività di audit sui sistemi di gestione e controllo con le seguenti modalità:

- nella fase iniziale dell'attività di controllo (2002/2003), per esaminare i casi di alcune Amministrazioni centrali (per un totale di 10 controlli), responsabili dell'attuazione di progetti operativi settoriali, segnalate dall'AgG per ritardi nella presentazione delle dichiarazioni di spesa ai tempi prestabiliti.
- ad iniziare dall'anno 2005, nell'ambito del controllo a campione delle spesa ammissibile (per un totale di 65 controlli già eseguiti riferiti a 23 sistemi di gestione e controllo). In particolare, è stata riscontrata la coerenza dei sistemi di gestione e controllo (a livello di Amministrazione Responsabile della Dichiarazione di Spesa), adottati per l'attuazione delle singole operazioni, con quelli previsti nella corrispondente pista di controllo. Pertanto, tutte le misure (a livello di sottomisura e/o azione) sono state già oggetto di audit dei sistemi di gestione e controllo.

Nella sottostante figura 1 è, appunto, sintetizzata la situazione dei controlli alla data del 31 dicembre 2007, a fronte di una spesa certificata complessiva FESR e FSE superiore a 425 milioni di euro.

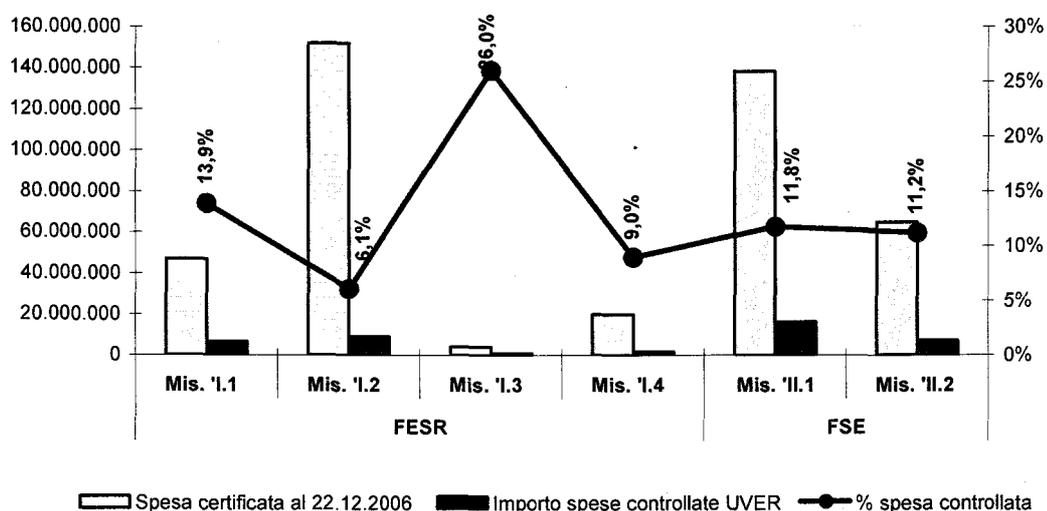
Fig. 17. Rappresentazione sintetica dello stato dei controlli al 31/12/2006



Fonte: elaborazione UVER

Il livello di controllo della spesa riferito alle singole misure in cui si articola il PON ATAS 2000/06, sintetizzato nella figura 2, evidenzia una percentuale di copertura pari addirittura al 26% per la misura I.3 e una percentuale superiore al 10% per le misure I.1, II.1 e II.2. Leggermente inferiore alla media, sebbene superiore alla percentuale richiesta dai regolamenti, è il livello di controllo della misura I.2.

Fig. 18. Rappresentazione del livello percentuale di controllo delle Misure del PON ATAS 2006/06

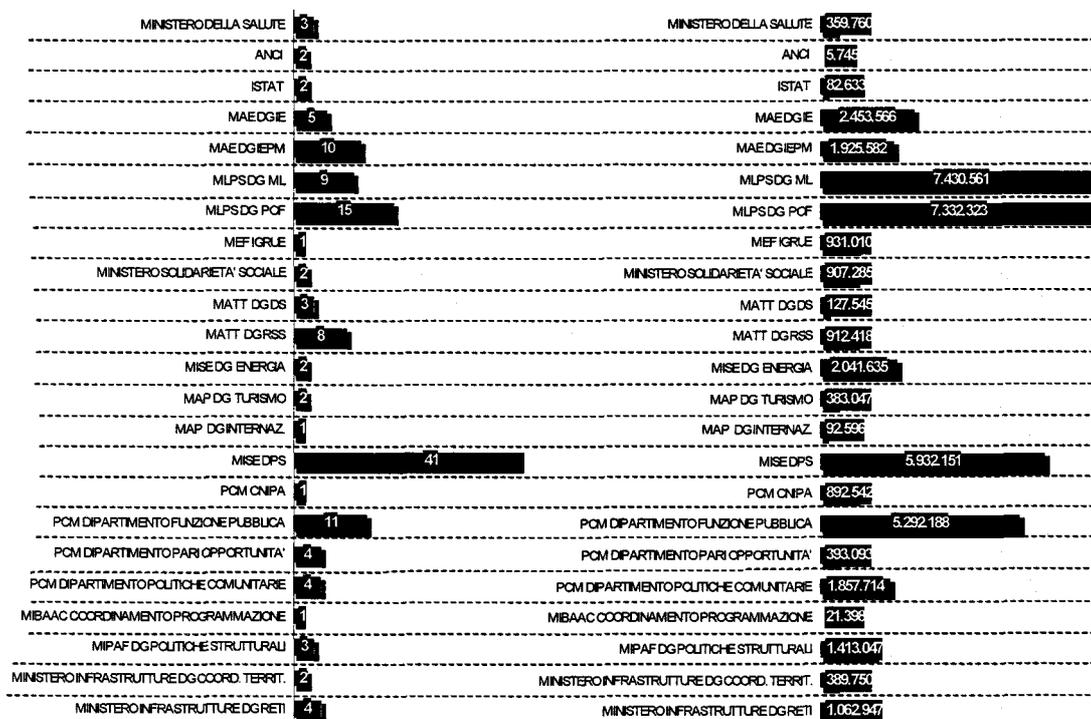


Fonte: elaborazione UVER

Il livello di distribuzione dei controlli sulle operazioni e sulla spesa, in ragione della concentrazione sui Beneficiari finali operanti nel PON, è avvenuto conformemente al disposto normativo, contenuto nel Reg. (CE) 438/2001, che impone l'esigenza di controllare: (i) operazioni di vario tipo e di varie dimensioni; (ii) gli eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari; (iii) la concentrazione delle operazioni in capo a determinati organismi intermedi ovvero a determinati beneficiari finali, in modo che i principali organismi intermedi ed i principali beneficiari finali siano sottoposti almeno ad un controllo prima della conclusione di ciascun intervento.

Nella figura 3 è sintetizzato il numero dei controlli eseguiti in riferimento ai singoli beneficiari ed il corrispondente valore della spesa controllata. Come si può osservare la maggior parte dei controlli è avvenuto sui principali soggetti responsabili dell'attuazione delle operazioni, ovvero: il MISE DPS, che è anche AdG del PON; MLPS DG Politiche per l'Orientamento e la Formazione che riveste altresì il ruolo di Organismo intermedio delegato alla complessiva attuazione dell'ASSE II, finanziato con il FSE; il MLPS DG Mercato del Lavoro, la PCM DFP ed il MAE DG Italiani all'Estero e Politiche Migratorie, corrispondenti ai principali Organismi intermedi deputati all'attuazione dei diversi progetti previsti sul PON.

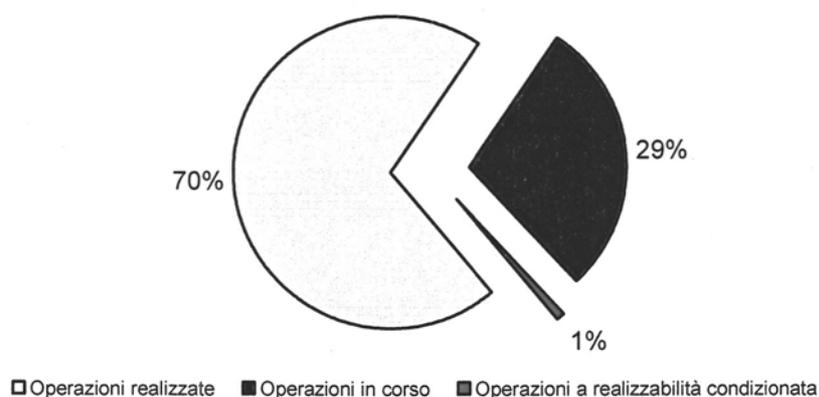
Fig. 19. Distribuzione del numero di controlli e della spesa controllata per Beneficiario finale



Fonte: elaborazione UVER

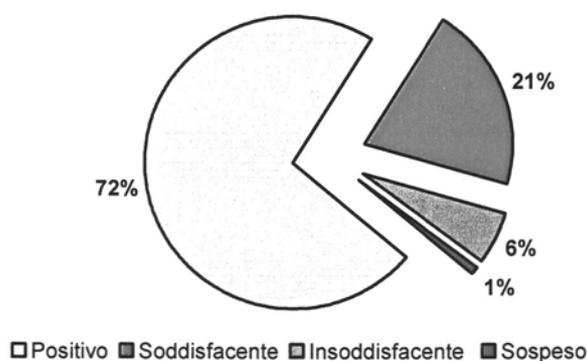
4.6.3. Risultati di verifica

L'attività di verifica svolta dall'UVER ha riguardato 136 controlli eseguiti su operazioni concluse ed in corso. In particolare, con riferimento allo stato attuativo delle operazioni controllate, l'Unità ha fornito, altresì, un apposito giudizio sull'effettivo stato realizzativo dei progetti. Come si può osservare nella figura 4, il 72% delle operazioni sono risultate "realizzate", il 25% in corso di realizzazione e il 3% con realizzabilità condizionata al superamento di fattori ostativi.

Fig. 20. Rappresentazione dello stato attuativo delle operazioni

Fonte: elaborazione UVER

I risultati dei controlli, contenuti nelle relazioni di verifica puntualmente trasmesse all'Autorità di Gestione e agli altri Soggetti interessati, sono sintetizzati nel seguente grafico. Come si può osservare nella figura 5, il 72% delle operazioni verificate reca un giudizio positivo; il 21% un giudizio soddisfacente; infine il 6% delle operazioni possiede un giudizio insoddisfacente. Infine, un'unica operazione, corrispondente all'1% del totale complessivo delle operazioni controllate, reca il giudizio sospeso poiché si è in attesa dell'esecuzione, da parte del Beneficiario finale, degli adempimenti connessi alla rituale chiusura-amministrativo contabile, già oggetto di apposita raccomandazione formulata in occasione della verifica ex art. 10 Reg (CE) 438/2001. Tale operazione è stata reinserita nel campione dei controlli previsto per il 2008.

Fig. 21. Rappresentazione dei risultati complessivi di verifica al 31/12/2006

Fonte: elaborazione UVER

Per quanto concerne le criticità rilevate, la figura 6 evidenzia che queste sono state riscontrate nel 29% delle operazioni controllate e possono essere così classificate:

- incoerenza dei dati di monitoraggio;
- difficoltà gestionali amministrative nella fase di esecuzione;
- non ammissibilità a cofinanziamento di parte della spesa;
- ritardi nei pagamenti o nei flussi di finanziamento;
- difficoltà nella predisposizione della documentazione di rendicontazione;

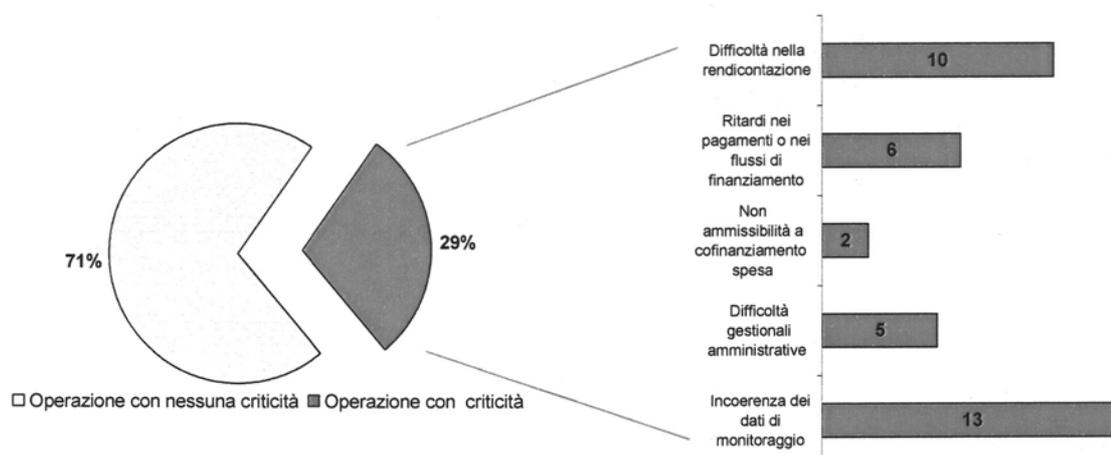
Particolare attenzione è stata posta alle situazioni nelle quali si è riscontrata:

- la “*non ammissibilità a cofinanziamento di parte della spesa*”, per le quali è stata richiamata l’attenzione dell’Autorità di Gestione, al fine dell’attivazione degli adempimenti di competenza;

- la “*difficoltà nella predisposizione della documentazione di rendicontazione*”, da parte di enti pubblici responsabili dell’esecuzione diretta di attività cofinanziate, nel qual caso l’UVER si è attivata per far approntare, da parte degli stessi Enti, la documentazione di sintesi sulle spese sostenute.

Infine, una criticità che ha assunto un carattere sistemico è quella connessa alla corretta implementazione dei dati informativi nel sistema di monitoraggio.

Fig. 22. Rappresentazione delle criticità riscontrate



Fonte: elaborazione UVER

Al fine della piena condivisione dei risultati sui controlli eseguiti si è instaurato un rapporto di condivisione dei risultati di verifica, finalizzato a garantire il pieno contraddittorio agli Organismi ed agli Enti interessati ai quali è puntualmente trasmessa copia dei rapporti redatti dai vari *team* di verifica. Ciò al fine di ricevere eventuali osservazioni e/o controdeduzioni.

Infine, si segnala che l’attività svolta ha consentito un costante affinamento dell’impostazione organizzativa e della metodologia di verifica, con particolare

attenzione alle informazioni raccolte e riportate nelle apposite sezioni previste dalla “check list” di controllo.

La Commissione Europea ha eseguito due missioni di audit sui sistemi di gestione e controllo del PON ATAS 2000/2006, precisamente:

- **il 10 novembre 2004** ad opera della DG Occupazione e Affari Sociali;
- **l'8 ed il 9 novembre 2007** ad opera della DG Politica Regionale.

Gli audit hanno avuto ad oggetto, per quanto concerne l'UVER:

- la verifica circa la separazione delle funzioni e autonomia dell'UVER;
- le modalità organizzative e di esecuzione dell'attività di controllo;
- le procedure e metodologie di realizzazione del campione di verifica;

4.7. LE VERIFICHE SUGLI INTERVENTI FINANZIATI DAGLI ARTT. 54 E 55 DELLA LEGGE N.448/2001 (LEGGE FINANZIARIA 2002)

La legge 28 dicembre 2001 n. 448 ha istituito, presso il Ministero dell'Economia e Finanze il “Fondo nazionale per il sostegno alla progettazione delle opere pubbliche delle Regioni e degli Enti Locali” (art. 54) e il “Fondo nazionale per la realizzazione di infrastrutture di interesse locale” (art. 55) con una dotazione originaria di 50 Meuro per ciascun fondo.

Con diversi Decreti Ministeriali del MEF, sono stati ammessi a finanziamento in totale 188 interventi, di cui 38 a valere sulle risorse di cui all'art. 54 e 150 interventi a valere sulle risorse recate dall'art. 55, per un importo complessivo di € 151.600.000.

Tab. 10. Riepilogo interventi ammessi a finanziamento - (artt. 54 e 55 L. 448/2001)**Fondo ex art. 54 L. 448/2001**

Decreto	anno	Risorse	N. interventi
3 aprile 2003	2002	€ 27.650.000	25
18 luglio 2003	2003	€ 5.000.000	13
Totale (A)		€ 32.650.000	38

Fondo ex art. 55 L. 448/2001

Decreto	anno	Risorse	N. interventi
4 febbraio 2003	2002	€ 49.950.000	26
18 luglio 2003	2003	€ 69.000.000	124
Totale (B)		€ 118.950.000	150
Totale complessivo (A+B)		€ 151.600.000	188

All'UVER è stato assegnato il compito di fornire un supporto alla Direzione Generale per la Programmazione e Gestione delle risorse nazionali di politica regionale del DPS (ex SDAGC)¹²⁴, soggetto competente e responsabile della gestione dei predetti fondi.

In particolare l'attività dell'UVER – Area Verifica si è incentrata sui progetti segnalati dalla stessa DG e che presentavano le maggiori criticità in riferimento agli adempimenti richiesti dalla normativa e allo stato delle fasi sia progettuali che realizzative.

Lo scopo dell'attività è stato quello di fornire alla DG un parere tecnico in base al quale poter valutare al meglio le decisioni da adottare in merito all'eventuale definanziamento degli interventi che presentavano ritardi attuativi.

L'attività di verifica si è svolta sulla base di apposite Linee Guida¹²⁵ condivise con la DG e ha visto impegnati per ciascun intervento segnalato due componenti/esperti dell'Area Verifica, che sulla base dell'analisi della documentazione fornita dalla DG e di quella integrativa richiesta agli enti attuatori hanno elaborato dei pareri tecnici.

¹²⁴ A seguito del trasferimento della Segreteria CIPE alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181, convertito con Legge n. 233/2006), la competenza in materia è stata trasferita all'ex SDAGC del DPS (Ufficio VI).

¹²⁵ "Linee guida per il processo di servizio relativo all'attività sulla linea operativa: supporto tecnico nella gestione contabile/amministrativa degli interventi finanziati ex artt. 54 e 55 Legge n. 448/2001" – edizione 2007

La DG ha richiesto l'intervento dell'UVER per n. 22 interventi, tutti finanziati a valere sulle risorse dell'art. 55. Sono stati prodotti n. 19 pareri tecnici in quanto per tre interventi gli enti attuatori non avevano prodotto formale richieste di proroga.

L'attività condotta ha evidenziato un diffuso stato di criticità degli interventi finanziati, che presentano quasi tutti forti ritardi procedurali, in parte dovuti anche a una mancanza di continuità nell'azione amministrativa intesa a dare attuazione all'art. 55 della legge n. 448/2001 ingenerata dal succedersi di vicende giurisprudenziali, modifiche normative e di assetto organizzativo delle strutture competenti.

Questa situazione ha prodotto nei soggetti beneficiari incertezza sul procedimento da seguire e sulla effettiva disponibilità dei fondi, incertezza riverberatasi sui tempi di affidamento dei lavori e di conclusione degli interventi, con conseguente presentazione di numerose richieste di proroga.

Per porre rimedio a questa situazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29/3/2008 è stato pubblicato un decreto a firma del Ministro dello Sviluppo Economico, volto a definire regole procedurali adeguate e termini certi per i beneficiari, al fine di accelerare la conclusione degli interventi già finanziati.

5. L'AREA MONITORAGGIO E STATISTICA

5.1. L'AREA IN SINTESI

L'Area monitoraggio e statistica dell'UVER costituisce il riferimento primario del DPS in tema di analisi delle informazioni sugli investimenti pubblici. La sua attività di supporto informativo e metodologico ha contribuito nel tempo a delineare un quadro conoscitivo e previsivo di prioritario interesse, utilizzabile anche a fini decisionali.

Nata con l'obiettivo di integrare le informazioni provenienti dai principali sistemi di monitoraggio interni ed esterni al DPS, fornendo indicazioni sulla loro affidabilità e proponendo eventuali azioni correttive, l'Area ha nel tempo sviluppato una serie di innovative metodologie di analisi delle curve di spesa degli investimenti pubblici.

Tali metodologie convergono in un vero e proprio Sistema di monitoraggio e previsione, attivo da ormai quattro anni, e continuamente in evoluzione, che ha permesso di rimodellare le curve di spesa degli interventi in forme più aderenti alla realtà di quanto dichiarato dagli enti attuatori.

Queste informazioni trovano ora un ulteriore ambito di applicazione nella rappresentazione cartografica a livello comunale di caratteristiche quali, ad esempio, la spesa prevista anno per anno, o la tipologia prevalente delle opere, o il contesto economico-amministrativo nel quale gli investimenti si inseriscono, o l'efficienza dimostrata su base territoriale nella conduzione delle opere pubbliche.

La sintesi informativa offerta dalla particolare "cartografia animata" utilizzata rende i dati sul territorio "visibili" e facilmente comunicabili, introducendo un ulteriore elemento conoscitivo di estrema utilità nei processi decisionali.

L'insieme di attività che caratterizzano l'Area ha finalità di conoscenza e congiuntamente finalità operative. Conoscenza e operatività spesso viaggiano su assi funzionali paralleli, se non divergenti: l'intento dell'UVER è invece quello di produrre conoscenza operativa, utile ad orientare l'attività degli organi politici e tecnico-amministrativi.

La corretta interpretazione del patrimonio informativo contenuto nelle basi dati degli investimenti pubblici è possibile grazie all'interazione con chi ha preso conoscenza degli investimenti in loco; a sua volta, la padronanza delle basi dati consente la messa in comune di informazioni di dettaglio sugli investimenti nonché di informazioni socio economiche utili a contestualizzare analisi più fini sui singoli investimenti.

5.2. IL MODELLO DI PREVISIONE DELLA SPESA PER INVESTIMENTI PUBBLICI

Il sistema di previsione della spesa degli investimenti pubblici elaborato nell'ambito dell'UVER – Area Monitoraggio e statistica, insieme all'Indicatore Anticipatore (di cui si dirà nel paragrafo 5.3 ha l'obiettivo di anticipare il comportamento di spesa dei singoli interventi nel modo più affidabile possibile, prevedendo:

- il proseguimento della traiettoria di spesa degli interventi già avviati sulla base delle informazioni disponibili sulla spesa già realizzata;
- la traiettoria di spesa futura di tutti gli interventi ad un livello non ancora sufficientemente avanzato per generare spesa (es: bandi di gara).

Sulla base delle informazioni disponibili sui tempi impiegati nelle varie fasi procedurali e sulla spesa già realizzata, il sistema permette anzitutto di individuare gli interventi che hanno le maggiori probabilità di subire un ritardo nelle fasi iniziali, quindi di determinare una possibile data di avvio e infine di calcolare la previsione di spesa a partire dallo stato di avanzamento più recente.

Il modello di previsione è oggi concentrato e applicato sulla stima della spesa degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro, e utilizza a tal proposito i dati di monitoraggio ricavabili dal sistema "Applicativo Intese" gestito dalla Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le Intese del DPS.

L'analisi dei dati di monitoraggio è finalizzata a effettuare previsioni sull'andamento della spesa (e quindi dello stato di attuazione) ed è parte di una più ampia attività che consente la lettura dell'andamento della spesa pubblica in conto capitale, di cui gli APQ e il FAS sono una parte, e che è realizzata utilizzando anche i dati relativi ai bandi di gara.

Le previsioni di spesa sul FAS programmato attraverso APQ sono elaborate e rilasciate, attualmente, una volta l'anno, e fanno riferimento ai dati disponibili di monitoraggio al 31 dicembre dell'anno precedente.

5.2.1. Il monitoraggio al giugno 2007

L'aggiornamento delle previsioni di spesa per gli interventi inseriti negli APQ e delle relative analisi, con particolare riferimento alle risorse del Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS), si basa sui dati di **monitoraggio al 30 giugno 2007** e si estende agli APQ **stipulati entro il 31 dicembre 2007**.

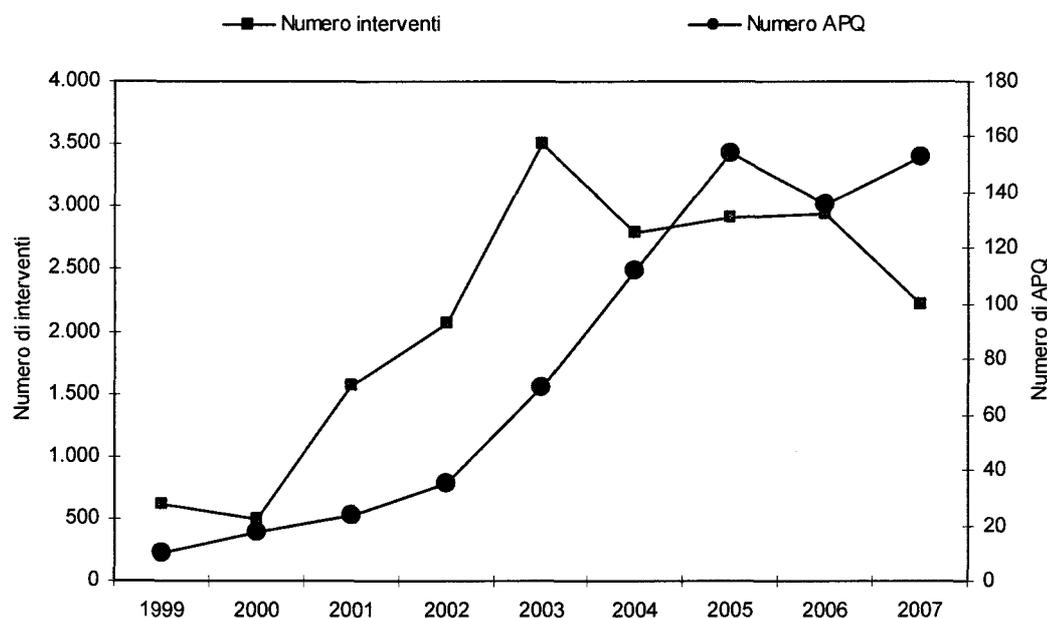
Si tratta di 712 APQ, contenenti 19.122 interventi, dal costo complessivo di 79.291 milioni di euro. Le risorse FAS programmate, corrispondenti alle quote ordinarie per i programmi regionali assegnate con le delibere CIPE dalla 142/99 alla 3/06, ammontano a 16.335 milioni di euro, a fronte di un totale di risorse assegnate pari a 18.855 milioni di euro.

Rispetto agli adempimenti di monitoraggio, i dati di monitoraggio sono disponibili nella versione aggiornata in misura pari al 93 per cento dei casi e al 96 per cento dei

costi degli APQ stipulati fino al 2006, segno di una buona messa a regime del sistema legato alle scadenze di monitoraggio, sebbene come si è detto (paragrafo 3.1) e come di dirà (.....) resta il problema dell'eccessivo ottimismo di tali dati o dell'incompleta informazione fornita al sistema dai Responsabili di progetto.

Nella Fig. 23 viene riportato il numero degli interventi e degli APQ presenti nella banca dati per anno di stipula¹²⁶.

Fig. 23. Numero degli interventi e degli APQ per anno di stipula – Monitoraggio al 30.06.07 e stipule entro il 31.12.07



Si osserva che il numero degli APQ stipulati annualmente è cresciuto sistematicamente dal 1999 al 2005, con un ritmo maggiore a partire dal 2003; è diminuito lievemente nel 2006 per poi tornare sopra i 150 APQ nel 2007. Seppure con un andamento diverso, anche il numero degli interventi è andato crescendo, con un brusco picco nel 2003 e una stabilizzazione intorno ai 3.000 interventi nel periodo 2004-2006.

L'ammontare delle risorse per gli interventi riconducibili ai diversi anni di stipula, insieme al numero di interventi, viene riportato nelle Fig. 24 e Fig. 25, per ciascuna macro-area. Si può osservare che nei primi anni gli APQ hanno avuto dimensioni molto diverse nel Centro-Nord e nel Mezzogiorno. Il periodo 1999-2000, in particolare, è caratterizzato da una concentrazione di risorse quasi esclusivamente nel Centro-Nord, in una misura che non si è mai ripetuta negli anni successivi.

¹²⁶ Gli interventi inseriti in APQ di riprogrammazione e già inclusi in APQ preesistenti ed annullati vengono assegnati all'anno di stipula dell'APQ originario.

In effetti, si tratta di interventi nel settore dei trasporti inseriti negli APQ stipulati in quegli anni. Un comportamento analogo si registra per il Mezzogiorno nel 2001. Successivamente, nel Centro-Nord si osservano valori sempre intorno ai 2 miliardi di euro, ad eccezione del 2004 in cui si concentra un numero più elevato di grandi progetti (cioè, progetti dal costo oltre i 50 milioni di euro). Nel Mezzogiorno, invece, si osservano variazioni molto più ampie, che vanno dai circa 8 miliardi del 2006 ai circa 4 del 2004, anno in cui il numero di grandi progetti è stato molto esiguo.

In termini di risorse FAS, invece, si vede che solo nel 2001 si inizia a fare uso del FAS in modo apprezzabile per la copertura finanziaria degli interventi. Nel 2003 si registra un forte incremento del FAS che raddoppia rispetto all'anno precedente e si mantiene su valori analoghi per tutti gli anni successivi, ad eccezione del 2004 nel Mezzogiorno, in cui diminuisce ad un valore inferiore a quello del 2002.

Fig. 24. Valore e numero degli interventi nel Centro-Nord per anno di stipula – Monitoraggio al 30.06.07 e stipule entro il 31.12.07

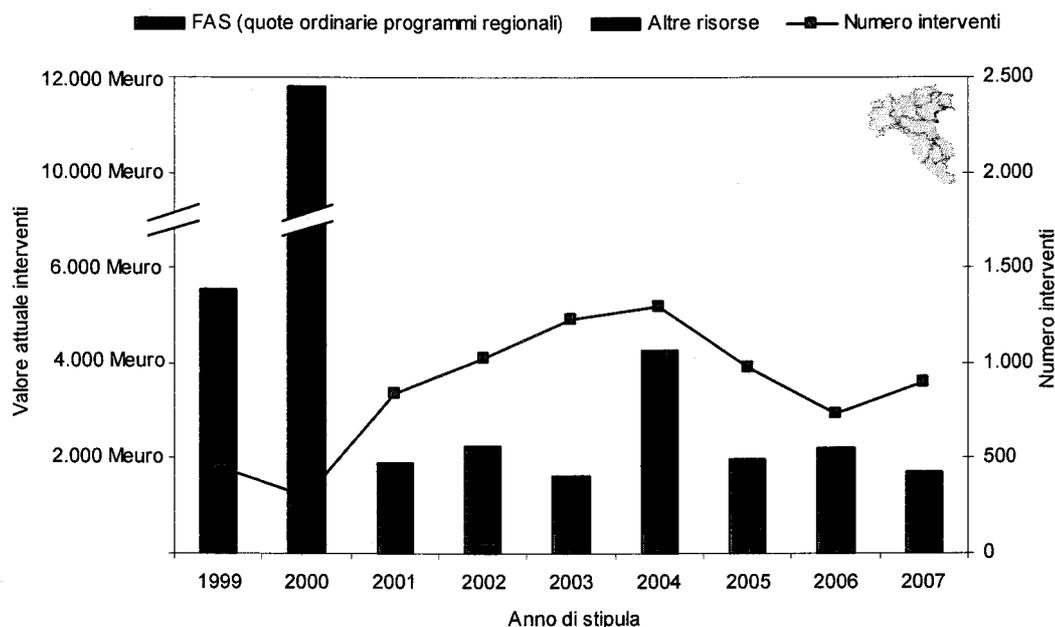
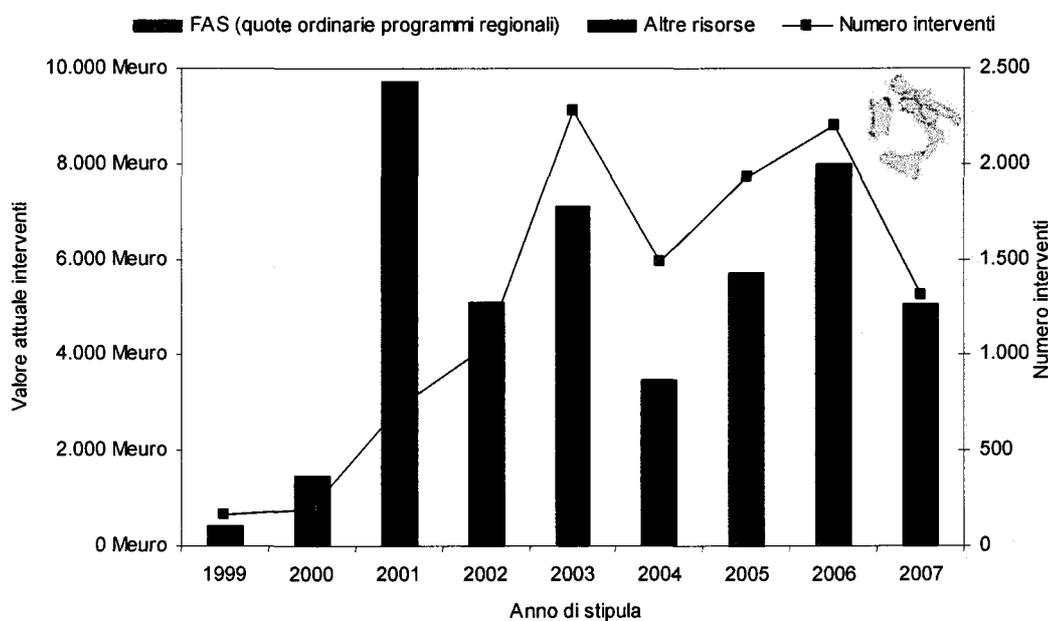


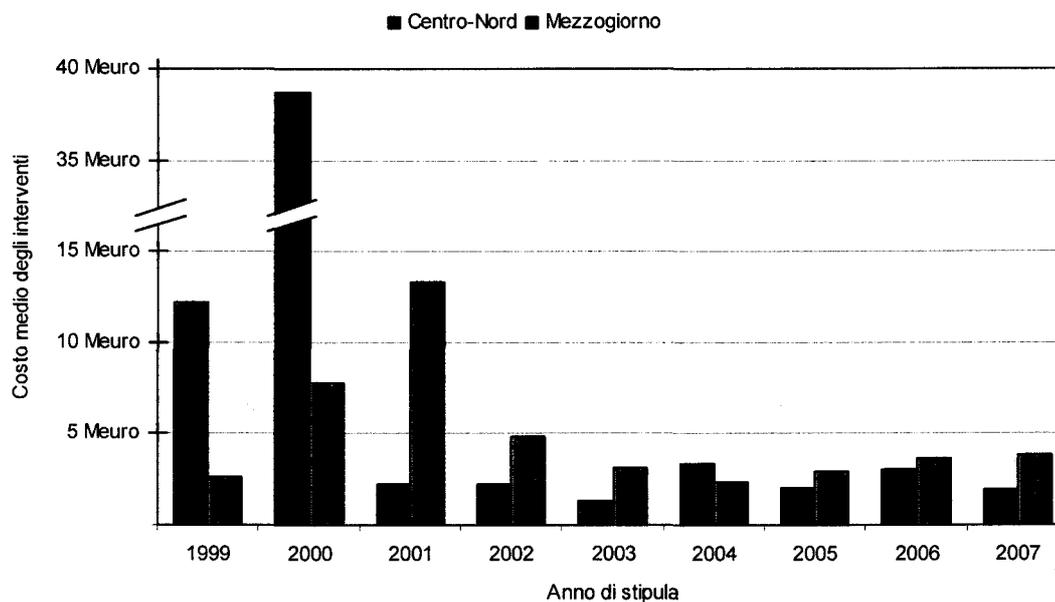
Fig. 25. Valore e numero degli interventi nel Mezzogiorno – Monitoraggio al 30.06.07 e stipule entro il 31.12.07



5.2.2. La dimensione degli interventi programmati

La lettura del rapporto fra valore e numero degli interventi fornisce informazioni sul costo medio per intervento, che per maggiore chiarezza viene riportato nella Fig. 26, per entrambe le macro-aree.

Fig. 26. Costo medio degli interventi per macro-area ed anno di stipula – Monitoraggio al 30.06.07 e stipule entro il 31.12.07



Si osserva che il costo medio assume valori molto diversi per le due macro-aree, soprattutto nei primi anni del programma. Infatti, nel Centro-Nord il 1999 e il 2000 sono contraddistinti da interventi con costi molto elevati, che nel 2000 arrivano a quasi 40 milioni di euro, nel periodo 2001-2007 il valor medio si mantiene all'incirca fra i 2 e i 3 milioni di euro.

Nel Mezzogiorno, invece, si notano i valori medi più elevati nel 2000 e nel 2001, quasi come una replica con un anno di ritardo di quanto osservato nel Centro-Nord, anche se su una scala diversa; successivamente, fra il 2003 e il 2007 i valori medi oscillano fra i 2 e i 4 milioni di euro, con il valore minimo raggiunto nel 2004, un anno dopo rispetto al Centro-Nord.

La lettura integrata delle figure consente un'interpretazione dei fenomeni osservati in relazione alle modifiche introdotte con la delibera CIPE n. 36 del 2002, volte a produrre un'accelerazione nell'utilizzo delle risorse.

Nel 2003 si è effettivamente riscontrata un'accelerazione nel numero di APQ stipulati annualmente, il cui effetto è durato fino a raggiungere un apparente livello di saturazione nel 2005. Sempre nel 2003 si è verificato il raddoppio di risorse FAS rispetto al 2002; tale incremento, è stato sostenuto anche dalle altre risorse solo nel Mezzogiorno, mentre nel Centro-Nord si è vista una flessione degli importi complessivi. In entrambe le macro-aree, tuttavia, anche il numero di interventi è cresciuto molto, con il risultato di una marcata riduzione del costo medio degli interventi stessi: l'effetto di accelerazione si è anche tradotto in una maggiore dispersione delle risorse su interventi mediamente più piccoli. Tale dispersione inizia a essere recuperata nel Centro-Nord sin dal 2004, grazie all'elevato numero di grandi interventi, mentre nel Mezzogiorno prosegue per un altro anno.

5.2.3. Lo stato di avanzamento progettuale

Tra le regole introdotte nel 2002 per favorire l'accelerazione della spesa per gli APQ c'è quella relativa al livello di maturità che ciascun progetto deve avere raggiunto per poter essere inserito in un APQ; tale regola prevede che, di norma, un progetto sia dotato almeno di progettazione preliminare.

Nella Fig. 27 si può osservare che la quota di interventi con progettazione definitiva o esecutiva si mantiene piuttosto costante in tutto il periodo, oscillando intorno al valore medio pari al 33 per cento. Invece, le quote degli interventi senza progettazione sono molto elevate nel periodo 1999-2001 e si riducono notevolmente a partire dal 2002. Al contrario la quota di interventi che entrano in APQ con il progetto preliminare hanno una tendenza positiva più evidente. Le tendenze in atto dal 2002 hanno un culmine nel 2005, quando solo il 4 per cento degli interventi che entrano in APQ non hanno completato alcun livello di progettazione mentre oltre l'80 per cento di essi è dotato almeno di progettazione preliminare.